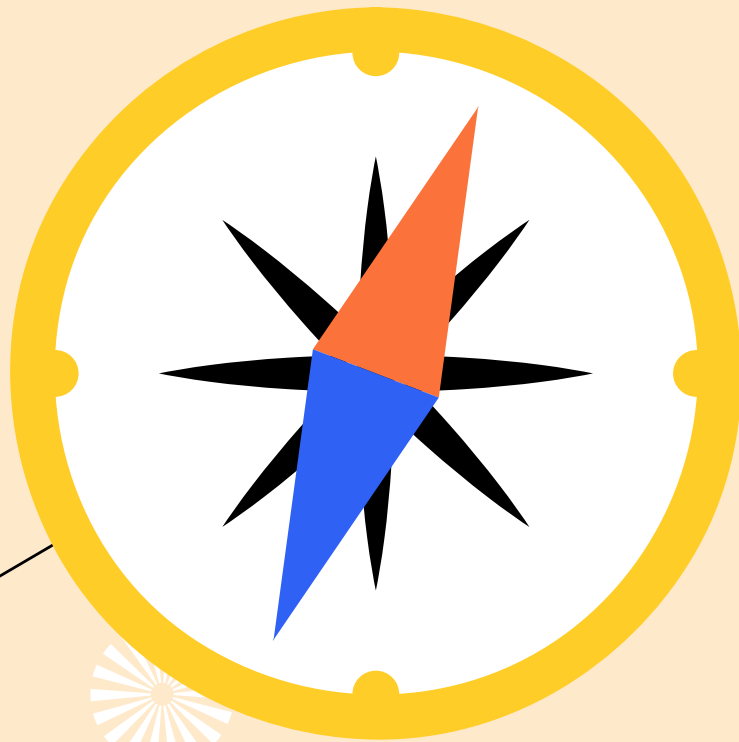


LA BUSSOLA DEL TRADUTTORE

Guida pratica per orientarsi
nel mondo editoriale



Parole Migranti



**COPYRIGHT PAROLE
MIGRANTI 2020 ©**

I contenuti di questo e-book sono proprietà intellettuale di Parole Migranti.

Ne è pertanto vietata la copia e/o la vendita senza la nostra autorizzazione. Ma se vi è piaciuto il nostro lavoro e volete lasciarci una recensione o spargere la voce sui social, noi ne saremo felicissime.

Testi

Cristina Galimberti

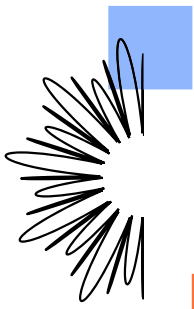
Martina Ricciardi

Ilaria Stoppa

Progetto grafico e illustrazioni

Alessandra Botto

*A Lorella, la nostra prima vera fan.
Con tanto affetto e gratitudine.*



Indice

INTRODUZIONE

- 5 – Chi siamo
- 6 – Parole Migranti
- 9 – Scopo dell'e-book

01. HO FINITO GLI STUDI. E ORA?

- 12 – Gli eventi da non perdere
- 18 – I manuali da non perdere
- 23 – Le riviste
- 25 – Riviste italiane
- 35 – Riviste straniere

02. COME PROPORRE UN LIBRO A UN EDITORE

- 45 – La scheda di lettura

03. LE NORME REDAZIONALI

04. DIZIONARI

TRADUZIONARIO

- 70 – La traduzione a modo nostro, dalla “A” alla “Z”

INTRODUZIONE

CHI SIAMO

Era il 2013 quando ci siamo conosciute. Galeotto fu un master in traduzione a Milano. Lì abbiamo cominciato a frequentarci, a raccontarci le nostre vite, a fidarci l'una dell'altra. Non proprio subito, in realtà: Martina, la più diffidente, appena finivano le lezioni al venerdì tornava a Lerici, meraviglioso paesino della Liguria. Cristina era la pendolare perfetta. Tutti i giorni faceva avanti e indietro Bergamo-Milano, prendendo treni e metropolitane a orari impensabili per i comuni mortali. E Ilaria, la vagabonda, dopo aver girato varie città italiane, era impegnata nella ricerca di un posto da poter chiamare finalmente casa.

È al secondo anno che il nostro legame è diventato forte, indissolubile. Avevamo deciso di specializzarci in traduzione letteraria, e il destino ha voluto che al corso ci fossimo solo noi tre. Così, piano piano, è nata la nostra grande amicizia. Tre personalità diverse, tre storie di vita diverse, ma una grande passione in comune: la traduzione letteraria. Ben presto abbiamo capito che avremmo trasformato quella passione in un lavoro, e l'avremmo fatto insieme, con determinazione e con l'entusiasmo che ci contraddistingue.

PAROLE MIGRANTI

Parole Migranti ha iniziato a prendere forma proprio durante il master. All'inizio, e non ve lo neghiamo, è stato molto difficile mettere in piedi un progetto così grande. Ci sembrava troppo ambizioso, troppo impegnativo, troppo complesso per tre giovani laureate in traduzione. Ma non ci siamo mai arrese e oggi (anche se le difficoltà continuano a esserci) siamo molto orgogliose di questa piccola realtà che siamo riuscite a creare giorno dopo giorno.

L'iniziativa di Parole Migranti si sviluppa su due piani paralleli. Da un lato la **formazione**, che ci porta a organizzare workshop di traduzione letteraria, sfruttando non solo la lingua in comune – l'inglese – ma anche e soprattutto le seconde lingue – russo, tedesco, francese – su cui puntiamo molto in quanto forte elemento di originalità. Dall'altro invece ci sono i progetti di traduzione, e anche qui vogliamo portare una ventata di novità. Crediamo infatti nella **traduzione collaborativa** e nel suo potenziale: dividersi il lavoro, confrontarsi sempre e impegnarsi al massimo per provare ad arrivare alla versione italiana migliore. Una versione che valorizza i punti di forza delle tre menti che l'hanno concepita.

Anche il nostro nome riflette l'idea condivisa che abbiamo della traduzione. Ci siamo sicuramente ispirate agli uccelli migratori e alle loro abili coreografie di gruppo, ma abbiamo spostato l'attenzione sulle **parole**. Questo per mettere in risalto l'idea della traduzione come viaggio tra mondi. Tradurre per noi significa muovere le parole, attraversando un territorio di frontiera: migrare tra culture diverse, sempre alla ricerca dell'altro.

E la cosa più affascinante intorno al nostro nome è che lo abbiamo pensato intorno a un tavolo, in compagnia di amici e colleghi stimati. E quindi è collaborativo anche quello.

L'8 maggio 2018 è uscita la nostra prima traduzione a sei mani per la casa editrice Atmosphere Libri: *The Nursery Alice* di Lewis Carroll, in italiano *La mia prima Alice*.



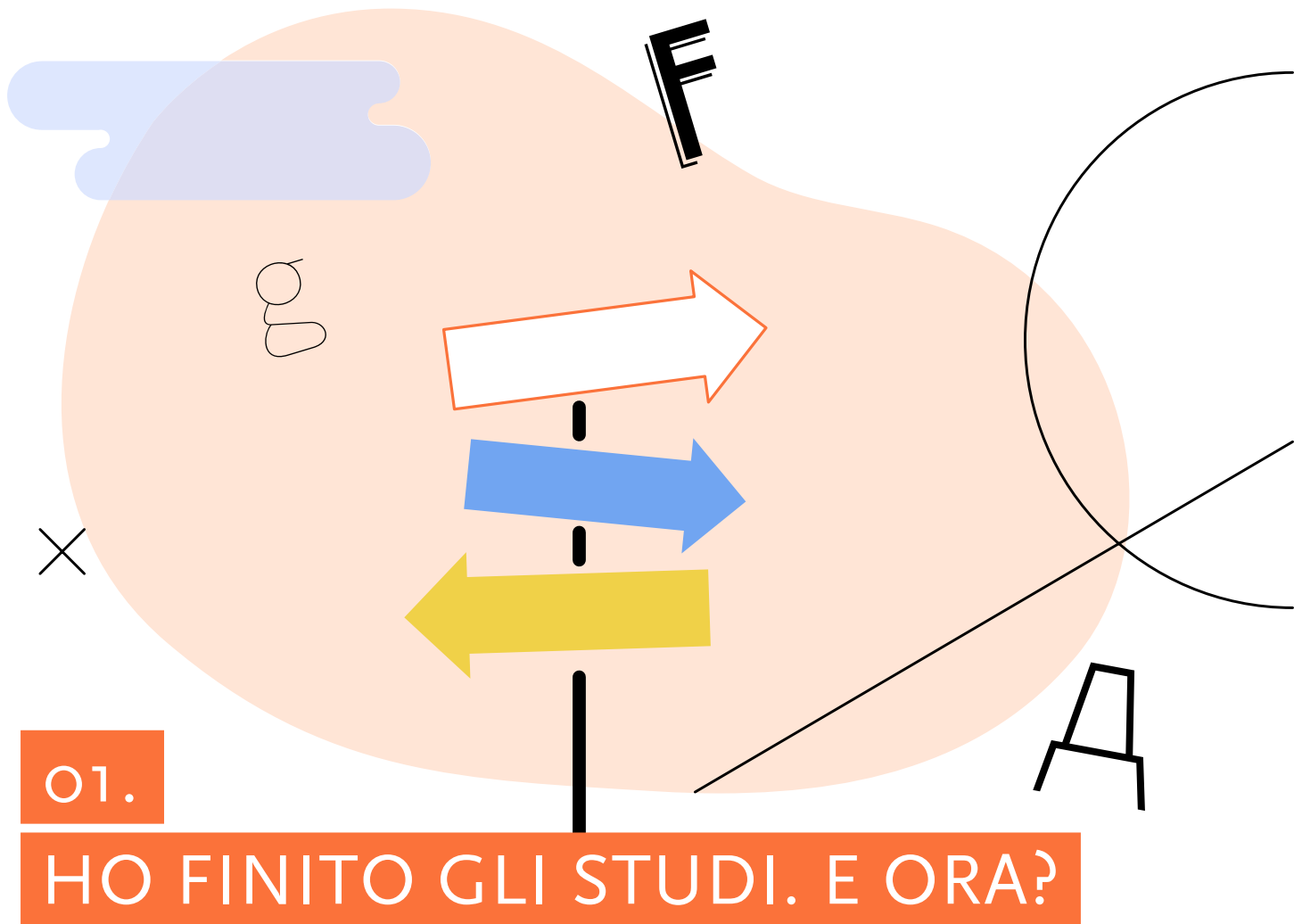
Abbiamo inoltre tradotto [«Latte Nero»](#), un racconto di Tina Makereti che è stato pubblicato su Altri Animali, un blog inizialmente gestito da Racconti Edizioni. Nel 2018 abbiamo partecipato come relatrici a diversi festival letterari: al Salone del Libro di Torino, proponendo un laboratorio interattivo per bambini su *La mia prima Alice*; alla Grande invasione di Ivrea e alle Giornate della Traduzione letteraria di Roma, proponendo un seminario sulla traduzione collaborativa dal titolo «Più occhi vedono le sfumature, più orecchie sentono i sussurri: la pratica collaborativa nell'ambito della traduzione letteraria». A marzo 2020 è uscita su Altri Animali la nostra ultima traduzione del bellissimo racconto [«La carrozzina vuota»](#) di Andrea Levy.

Il meglio, però, deve ancora venire!

SCOPO DELL' E-BOOK

Abbiamo deciso di scrivere questo e-book prima di tutto perché speriamo possa esservi utile. Tutti noi, appena finiti gli studi, ci siamo sentiti un po' persi. Cosa farò, ora? Come devo muovermi per diventare un bravo traduttore? Come faccio a tenermi aggiornato? Queste sono solo alcune delle tante domande che vi sarete posti almeno una volta nella vita. Proveremo a rispondere a dubbi e perplessità che noi per prime abbiamo avuto durante il nostro percorso.

Prima, però, una piccola premessa. Anche se ci siamo divertite a creare un [Traduzionario](#) in cui abbiamo racchiuso tutte le parole e i concetti utili per i traduttori, questo e-book non è un manuale di traduzione, ma una sorta di vademecum per studenti e traduttori alle prime armi. L'obiettivo è quello di fornirvi gli strumenti necessari per entrare nel caotico mondo dell'editoria, chiarirvi le idee su cosa significhi inviare una proposta di traduzione impeccabile, consultare dizionari validi per non inciampare in errori di interpretazione, usare le norme redazionali per presentare il vostro lavoro con la giusta cura. Anche la forma, soprattutto nel nostro campo, è fondamentale. Speriamo che queste pagine possano essere un punto di partenza per una lunga carriera e che, a fine lettura, vi possiate sentire un po' meno spaesati e un po' più sicuri, con i giusti mezzi per muovere i primi passi da traduttori e traduttrici consapevoli.



Ci troviamo davanti a uno dei dilemmi più difficili da risolvere. Cosa fare una volta terminati gli studi? Le possibilità sono molteplici: potreste provare a cercare uno stage, mandare il curriculum alle case editrici o fare una vostra proposta di traduzione. Sono tutte opzioni più che valide, ma quello che vi consigliamo noi è di continuare a formarvi.

Il settore dell'editoria è molto esigente e per diventare bravi traduttori bisogna fare tantissima pratica. Le università – soprattutto quelle italiane – hanno un approccio più teorico, lasciando così poco spazio al lavoro sul testo. Per cercare di colmare questa mancanza, i **workshop di traduzione** sono di sicuro un'ottima opportunità.